ANNO 52 MATTINO TORINO, *Venerdì 11 Ottobre 1918* MATTINO NUM. 282

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	30,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Beneficenza - Segnando, la Cronaca - I dimenticati*, prezzi a convenirsi, pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La parola alla Germania

Il Reichstag si è riunito ieri?

La situazione vista da Londra

Londra, 10, notte.

Una vasta gradazioni di calore, la stampa inglese approva e asseconda la risposta di Wilson alla Nota Germanica e il modo con cui il Presidente ha impostato la questione, limitandosi per ora a chiedere schiarimenti. La chiarezza, la semplicità e la manifesta sincerità con cui la domanda è formulata, riscontrano elogi unanimi. Si constata come poi momento la partita sia ingaggiata solo tra il Presidente da un lato e il Governo tedesco dall'altro, e nessuno dubita della capacità wilsoniana di tener fronte e di scompaginare qualsiasi giuoco obliquo, che Berlino possa tentare. Si prevede che stavolta il Governo tedesco cercherà di scansare alquante obliquità di altri tempi. Adesso la parola è ad esso ed è facile immaginare con quale interesse Washington e Londra aspettino la replica di Berlino.

Il *Daily Express* osserva come spetterà specialmente al Reichstag, che si riapre oggi stesso, di dettare questa replica fatidica. In tutta la storia del mondo — scrive il giornale — giammai una assemblea rappresentativa si trovò investita di una responsabilità così grande. Tocca al Reichstag, e non al Kaiser, di replicare al Presidente, se qualcosa di positivo deve emergere dalle aperture in corso. Per la prima volta il popolo tedesco ha il potere di determinare il proprio destino.

Quindi il *Daily Express* fa notare come Wilson abbia avuto cura di tenere aperto l'uscio anziché sbarrarlo bruscamente. Circa l'animo che il Reichstag dimostrerà di fronte ai quesiti del Presidente, il giornale accampa dei punti interrogativi; ma conclude dicendo che se l'assemblea tedesca vorrà riconoscere la situazione, Ludendorff e soci non avranno altra alternativa che seguirne le deliberazioni. Entrando nel merito della risposta wilsoniana, questa stampa nota come una replica consenziente della Germania coinvolgerà l'evacuazione di tutti quanti i territori invasi dagli imperi centrali, non solo nel Belgio e in Francia, ma in Italia, in Serbia e in Russia, nonchè in Romania. Ne seguirebbe, secondo il *Times* la restituzione dell'Alsazia-Lorena, la liberazione di tutte le terre irredente d'Italia e dei popoli oppressi all'Austria e la creazione di una Polonia indipendente. A questo condurrebbe l'accoglimento del programma wilsoniano, come viene interpretato qui.

Su queste basi la richiesta di una evacuazione generale, come pregiudiziale per la discussione di un armistizio, viene trovata generalmente adeguata e giusta. Si aggiunge naturalmente che altre condizioni dovranno venire imposte perchè l'armistizio sia concesso, ma bisogna notare che la stipulazione dell'armistizio equivarrà praticamente alla conclusione della pace, giacchè è difficile che le armi, una volta posate, vengano riprese. I patti di armistizio verranno formulati da Wilson, dato che la replica tedesca sia conseguente ed avvenga allora la vera e propria risposta alle aperture del principe Max. Il *Daily Chronicle* prevede che questo eventuale documento sarà redatto dal Presidente dopo un consulto coi Governi alleati europei e che esso conterrà alquanto di più che i termini esposti nei quattordici articoli di Wilson, i quali furono concepiti prima della pace di Brest-Litowski, e sotto vari aspetti sono quindi lo arretrano. Del resto, lo stesso Presidente ha già accennato, nella sua Nota intermedia, anche alle proprie dichiarazioni successive a quelle di gennaio.

Nel caso che nulla si combinasse, vengono fatti voti perchè gli alleati colgano l'occasione per unificare il loro fronte politico coll'America. Qualche foglio, come il *Daily Mail*, continua a sostenere che non debbasi ad alcun patto trattare coi tedeschi, ma esigere una resa assolutamente incondizionata. Il suo argomento è che, entro breve tempo, la Germania si arrenderebbe a discrezione. La fine della guerra è ormai vicina, assicura il giornale. Il sistema di alleanze della Germania sta crollando, e alla Bulgaria seguiranno prestissimo anche la Turchia e l'Austria. Nel frattempo, Foch sta inseguendo in Francia un nemico battuto e in fuga — soggiunge il *Daily Mail* — onde conviene tirare innanzi ancora qualche poco per dare alla Germania il colpo di grazia. Ma tale concezione non è condivisa da tutti gli altri organi, che pure non hanno la menoma voglia che il nemico se la cavi a buon mercato. Il *Manchester Guardian*, ad esempio, trova che ad alcuni la risposta di Wilson può sembrare inadeguata, come può parere troppo esigente ad altri: questo fatto prova, secondo lui, che l'impostazione wilsoniana, evitando gli estremi, è saggia, sobria e potente. M. P.

Il pieno accordo degli Alleati

LONDRA, 10.

Il Governo ha ricevuto la risposta di Wilson alla Nota del Cancelliere tedesco. Al Foreign Office (Ministero degli esteri) si dichiara che tutti gli alleati sono completamente d'accordo sulla questione.

(Stefani).

Lansdowne approva Wilson

Londra, 10, notte.

Ieri lord Lansdowne, in una intervista, ha detto di ritenere che le condizioni poste nella risposta del presidente Wilson siano ragionevoli. Quanto alla domanda dell'armistizio lord Lansdowne ha dichiarato che è assolutamente impossibile interrompere la campagna che prosegue con successo su tutti i fronti, poichè ciò permetterebbe al nemico di riprendere lena e di consolidare le sue forze di resistenza, se la Germania non desse garanzie come quelle reclamate da Wilson.

Una Nota dell'"Ag. Havas,,

Parigi, 10, sera.

Una Nota dell'*Agenzia Havas* dice: Il presidente Wilson ha fatto alle proposte tedesche l'accoglienza che si poteva attendere dalla sua ponderata chiaroveggenza e dalla sua scrupolosa lealtà chiedendo al Governo tedesco schiarimenti sul senso e la portata della offerta. Così, nessuna ambiguità falserà la soluzione data al conflitto attuale. Non saranno gli alleati che se ne dorranno. Senza voler precipitare in alcun modo la risposta dell'attesa di Wilson, l'esame della Nota di Lansing permette fino da ora di farsi una idea delle sue legittime preoccupazioni. La Germania dovrà dire, anzitutto, categoricamente se accetta immediatamente, senza discussione, le condizioni poste. Gli Imperi centrali si limitarono infatti a dichiarare che accettavano tali condizioni, ma soltanto perchè servissero come base di discussione. Il principe Massimiliano di Baden, nel suo discorso al Reichstag, fece la stessa dichiarazione. Infine, la stampa tedesca è stata anche più precisa. Si comprende, dunque, il dubbio che Wilson vuole chiarire. E' poco probabile che, sotto la pressione degli avvenimenti, il Cancelliere acceda ora senza riserva al programma di pace di Washington, ma anche in caso affermativo quale credito si potrebbe accordargli nell'avvenire, dal momento che a pochi giorni di distanza egli avrebbe rinnegato il suo pensiero su una questione fondamentale in modo così disinvolto? Un altro punto è quello di sapere se le proposte sono state fatte a nome dell'Autorità costituita dell'Impero che finora continuarono la guerra. Il Cancelliere in cerca di rappresentare il Governo che presiede come sorto dal popolo, essendo una emanazione del Reichstag, ma questa assemblea è essa ben qualificata per parlare a nome della democrazia tedesca? Il Reichstag si associò senza riserva all'aggressione del 1915, approvò tutte le misure annessionistiche dello Stato Maggiore e ratificò i trattati di Brest Litowski e di Bucarest. Lo stesso principe Massimiliano di Baden, scrivendo al principe Hohenlohe, detta la misura della sincerità delle sue convinzioni politiche in realtà la costituzione di una persona alla testa del Governo imperiale appare come una parodia della partecipazione popolare al potere, destinata a mettere fuori causa i veri autori responsabili della guerra. Infine un passo precisa molto felicemente il pensiero di Wilson: se le condizioni preventive dell'approvazione senza riserva del programma di pace americano, la orientazione della nuova politica tedesca e lo sgombro dei territori invasi sono accettati dal Governo imperiale, l'armistizio non seguirà immediatamente ed è allora soltanto che Wilson si ritrarrebbe in grado di proporre la cessazione delle ostilità alle nazioni dell'Intesa, le quali dovrebbero in quel momento far conoscere in garanzie che incombono esigere dai nemici prima di deporre le armi. La parola ora spetta alla Germania.

La risposta del Presidente Wilson commentata nel pomeriggio di ieri, ha fatto una eccellente impressione. La «Liberté» dice: «Sappiamo già che il Governo si compiace senza riserve per questa risposta ed il paese condividerà questo sentimento». L'«Intransigeant» rileva la moderazione e la serenità con cui Wilson affronta il problema di aggiogare, che il mondo constaterà anche in questa occasione che la buona fede e la sola regola che ispira gli alleati del diritto. La «Presse» rileva che Wilson lascia integra la questione militare alla quale subordina tutti i negoziati. Il «Journal des Débats» dichiara che le intenzioni di Wilson non sono dubbie: egli le indica chiaramente rifiutandosi di proporre la cessazione delle ostilità finchè le Potenze centrali non abbiano ritirato le loro forze dai territori invasi: questa infatti è una condizione pregiudiziale indispensabile, gli Imperi centrali devono sottoscrivi o sopportare tutte le conseguenze della loro ostinazione. Il «Temps» dice: «Da tempo che non avevamo che la sua coscienza, Wilson esamina subito la Nota, ma poichè essa è oscura, egli rinvia la risposta e rivolge domande chiedendo maggiore luce. Se il Governo tedesco cavilla, se non accetta le basi che esso stesso invocava, la sua domanda di armistizio non era che una manovra di malafede e non potrà sostenere che gli alleati respinsero la sua mano tesa e che la guerra continuerà per colpa di Wilson. La guerra continuerà, come è cominciata, per colpa degli incorreggibili dirigenti della Germania». (Stefani).

Controproposte?

La convocazione del Reichstag

Zurigo, 10.

Si ha da Berlino che il Reichstag, salvo nuove disposizioni, si radunerà sabato, dopo che le autorità politiche e militari, come scrive la *Kreuzische Zeitung*, avranno deliberato circa la Nota di Wilson, per apprendere dal Cancelliere il risultato e discuterne. Il giornale ritiene che la Germania presenterà controproposte, come le sgombero delle colonie. La *Badische Presse* dice che non si può neanche parlare di cessione dell'Alsazia-Lorena o di qualche sua parte, e che non si può neanche parlare di cedere neanche una striscia di terreno della Marca orientale alla Polonia.

Il deputato Haase è stato designato come segretario di Stato per l'Alsazia-Lorena.

Oltre il ministro della guerra Stein, cui succede il maggior generale Scheuch, si sono dimessi von Berg, capo del gabinetto civile dell'imperatore, e Systen, ministro prussiano del commercio. (*Ag. Stefani*).

Wilson agirà

appena avuta la risposta tedesca

Washington, 9 (ritardato).

L'*Associated Press* dice che il Presidente Wilson ha conferito col generale Marche e col segretario di Stato, Lansing, esaminando con particolare interesse i progressi militari degli alleati sui vari fronti. Si sa che il presidente sarà pronto ad agire soltanto quando il principe Massimiliano di Baden avrà risposto alla domanda rivoltagli. Si deve chiaramente comprendere che il Presidente non ha intenzione di iniziare una serie di sterili conversazioni diplomatiche con la Germania.

"La Germania ha diritto alla giustizia e nulla più,,

Un discorso del primo ministro d'Australia

Londra, 10, notte.

Il primo ministro d'Australia, Hughes, parlando a Londra, ha detto: «L'alleanza degli imperi centrali è spezzata irrimediabilmente. La Germania è battuta e sa di essere battuta. La Germania domanda formalmente la pace, e Wilson ha già fatto alla domanda di pace la risposta che merita. Finchè non avremo tagliato le gambe e i denti alla tigre, non potremo prestare orecchio alle sue grida di pace». Parlando dei gravi e complessi problemi che si presenteranno dopo la pace, Hughes ha detto che sarebbe criminale e stupido fare alla Germania concessioni a spese della Francia, del Belgio e degli altri Alleati, dell'Impero britannico. La Germania ha diritto alla giustizia e niente più. I tempi sono maturi per la vera società delle Nazioni, ma questa sarebbe una parola priva di significato se non venisse costituita imponendo alla Germania, che ha osato far la guerra al mondo, una pena talmente energica, che impedisca alla Germania e a ogni altro paese di commettere di nuovo un delitto così odioso.

Il Consiglio della Reggenza

invita i tedeschi

a sgombrare la Polonia

Verso l'indipendenza dell'Ungheria?

Zurigo, 10 mattino.

Il *Berliner Tageblatt* apprende che l'organamento dello Stato ceco è preparato sino ai minimi particolari, perfino pel telegrafo, telefono e ferrovie. Si suppone che gli jugo-slavi abbiano fatto eguali preparativi, e in presenza di Korosec a Zagabria sarebbe in relazione a tale supposizione. A Zagabria si convocherà la convenzione nazionale. Tutto ciò si ripercuote in Ungheria, ove sempre più si manifesta la volontà di rompere le relazioni statuali coll'Austria. L'Ungheria si dichiarerebbe indipendente: le condizioni dell'Austria sono tali che fra giorni questa corrente prenderà il sopravvento. Il Consiglio della Reggenza polacco ha pubblicato un proclama al popolo per l'unione completa del Regno e ha invitato le autorità tedesche a sgomberare il territorio occupato.

Alla Camera viennese

Alla Camera di Vienna si è tenuta ieri una breve seduta. Il presidente dei ministri, Hussarek — come spiegò — ha spiegato il passo compiuto da Burian e dagli alleati. Il presidente della Camera, dott. Gross, rispondendo in un breve discorso trattò la situazione, dicendo su questo tempo doveva regnare concordia assoluta fra tutti i partiti. Evidentemente tutto Hussarek, che il presidente, lamentando che si rinnovassero le umilianti scene delle precedenti sedute. A nome dei vari gruppi di opposizione rispose lo slovello Korosec con una chiarissima dichiarazione: «Applaudiamo — disse — all'iniziativa, perchè i nostri problemi nazionali saranno portati a risoluzione solo dalla conferenza della pace. Ma di trattative in questo campo coi popoli tedeschi e col Governo austriaco non vogliamo saperne assolutamente». Questa dichiarazione, come si vede, è molto precisa e una risposta netta a tutte le voci messe in giro in questi ultimi giorni sulla probabilità di un'ampia riforma costituzionale della Monarchia. Questa riforma, propugnata da Lammasch, consigliere aulico, da Lezenin e da Martinak, non avrà quindi migliore fortuna dei tentativi precedenti. Il progetto di riforma statistico presso agli slavi confederati, boemo, polacco, uno Stato jugo-slavo, il quale comprenderebbe oltre la Croazia, la Bosnia-Erzegovina, la Dalmazia ed anche Trieste, la Carniola e l'Istria, e concederebbe all'Ungheria un corridoio per congiungerla con Fiume. Lammasch crede di poter ottenere la adesione dell'Ungheria mediante qualche concessione e mediante altre circa l'esercito e la Banca nazionale, aspirazioni di vecchia data dei magiari. Ma anche questo progetto non ha possibilità di essere attuato per l'opposizione delle nazionalità. Trattasi e probabile che il prof. Lammasch sia il prossimo successore di Hussarek. Il Parlamento ungherese è convocato per il 15 ottobre, Wekerle farà dichiarazioni sulla politica interna e su quella estera.

Gli slavi non hanno più fiducia nell'Austria

Il partito slavo alla Camera austriaca ha chiesto al Governo di assumere il portafogli, date le condizioni politiche generali, e di nominare un nuovo Ministero. Il presidente della Camera, dott. Gross, ha dichiarato di non poter ancora a questa domanda. Il giornale narodni boemo *Venkov* reca da Vienna che nei circoli slavi non si è ancora preso un atteggiamento deciso sulle proposte di pace secondo i criteri dei partiti slavi si è che il Governo austriaco incompetente per condurre dei negoziati. Nessuno crede più alla promesse del Governo, solo la conferenza della pace può portare al raggiungimento delle aspirazioni dei partiti slavi.

Una nota da Vienna alla *Narodni Politika* esprime la stessa idea. Il giornale dice che ormai il Parlamento austriaco e in completo sfacelo, tanto che alle delegazioni cecoslovacche, jugo-slave e polacche si domanda se non sia opportuno di non più prendere parte ai discussioni perchè questi giorni, anzi che arrestare lo sfacelo completo del Parlamento, hanno tutto l'interesse di affrettarlo. I partiti slavi non hanno più alcuna fiducia nella capacità del Governo austriaco a risolvere la situazione, e non possono neppure inferire alla proposta dei socialisti tedeschi riguardanti la creazione di una Confederazione austriaca con una rappresentanza estera e con un'amministrazione comune. I partiti slavi vogliono invece la creazione di forze indipendenti, non che potranno legarsi con altre nazioni soltanto mediante trattati. Perciò — conclude il giornale — anche le basi offerte dal segretario per risolvere l'attuale situazione sono inaccettabili per parte degli sloveni, perchè essi non hanno più alcuna fiducia nè nell'Austria nè nei suoi Governi.

Il Cancelliere tedesco ai polacchi

Il nuovo Cancelliere tedesco ha diretto un rescritto al Consiglio di reggenza polacco informandolo che si tende ad assestare quanto prima l'amministrazione civile della Polonia, d'accordo col Governo polacco. Il Cancelliere risponde ringraziandolo e proponendo di una amnistia per i condannati politici. Il Consiglio di reggenza ha intanto emanato un rescritto sulla situazione in avvenire di un Regno polacco. Si tratta, dice il rescritto, di creare uno Stato indipendente, che includa tutti i territori polacchi con uno sbocco al mare. Il Consiglio di Stato intanto è stato scelto e sarà costituito un Governo popolare che terrà conto della nuova situazione.

Lloyd George al maresciallo Haig

Londra, 10, notte.

Il primo ministro Lloyd George ha diretto al maresciallo Haig il seguente telegramma: *Il maresciallo Foch mi informa della brillante vittoria riportata dalla 1.a, dalla 3.a e dalla 4.a Armata ed io tengo ad esprimere a voi, al generale Horne, al generale Byng, al generale Rawlinson ed a tutti gli ufficiali e soldati ai vostri ordini le felicitazioni più sincere per il grande ed importante successo che l'esercito britannico, coi fratelli d'arme dell'esercito americano, ha ottenuto in questi ultimi giorni. Il coraggio e la tenacia con cui le truppe dell'Impero, dopo aver resistito nella primavera ai quest'anno ai formidabili colpi del nemico, hanno successivamente preso l'offensiva ed ottenuto risultati così decisivi costituiscono una delle più belle pagine della nostra storia militare. Il fatto di aver infranto il grande sistema difensivo stabilito dal nemico sul fronte occidentale e da lui proclamato inespugnabile e una gesta di cui tutti siamo fieri a buon diritto e di cui l'Impero vi sarà sempre riconoscente.*

(Stefani).

Un Consiglio della Corona in Romania

Zurigo, 9, notte.

Si ha da Jassy: E' stato convocato il Consiglio della Corona per discutere la situazione interna ed esterna.

L'entità e la vasta portata della vittoria di Cambrai

La città distrutta -- 23 Divisioni tedesche impegnate -- 13.000 prigionieri e gran numero di cannoni catturati -- Il sistema difensivo di Hindenburg superato su 35 miglia di fronte.

LONDRA, 10.

Un comunicato del maresciallo Haig in data 9 sera dice: **Ieri, tra St. Quentin e Cambrai infliggemmo una grave disfatta al nemico, al quale prendemmo tredicimila prigionieri e ci impadronimmo di cento e duecento cannoni. Non meno di 23 Divisioni tedesche erano state impegnate su questo fronte, ed esse sono state duramente provate. Il risultato di questa azione è stato quello di permettere alle nostre truppe di avanzare oggi sulla totalità del fronte, tra la Somme e la Sensée; esse stanno facendo rapidi progressi in direzione est, facendo prigionieri i distaccamenti nemici ed impadronendosi di batterie isolate e di posti di mitragliatrici. Numerosi abitanti, che erano stati lasciati nei villaggi riconquistati, hanno accolto con entusiasmo le nostre truppe che ci avanzavano.**

Cambrai è interamente nelle nostre mani. Le truppe canadesi della 1.a Armata penetrarono nella città dalla parte settentrionale, stamane di buon'ora, e più tardi le truppe inglesi della 3.a Armata traversarono i quartieri meridionali di Cambrai. Dal 21 agosto, la 1.a, la 3.a e la 4.a Armata britanniche, penetrarono a forza attraverso tutta la serie complicata delle profonde zone difensive che comprendono le cinture successive delle linee di trincee potentemente fortificate e che comprendono la totalità del sistema di Hindenburg, che supera le 35 miglia da St. Quentin ad Arras. Le nostre truppe, penetrate in questa regione della battaglia su una profondità variante dalle 10 alle 20 miglia, operano attualmente lungi di là e ad est dalla linea di Hindenburg. Durante queste operazioni e dalla data menzionata, abbiamo inflitto al nemico gravissime perdite in morti ed in feriti. Gli abbiamo preso oltre centodiecimila prigionieri e ci siamo impadroniti di milleduecento cannoni. Queste gesta sono state compiute dalle truppe britanniche, che nella primavera avevano resistito ai primi e più violenti assalti delle forze principali del nemico. E' soltanto l'indomabile costanza e l'incrollabile energia di queste truppe, che ha loro permesso di passare all'offensiva con un così considerevole successo. Del loro eroismo, nella difesa come nell'attacco, i soldati di tutte le parti dell'Impero hanno dato prova di essere combattenti del più alto valore. La nostra avanzata è continuata nel pomeriggio. Abbiamo raggiunto la linea generale Mehain-Bwelgny-Caudry-Caurier.

Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: **Ieri sera le nostre truppe continuarono la loro avanzata malgrado la resistenza che aumenta gradatamente, ed ai principio della notte nostri reparti avanzati si erano stabiliti a cavallo della strada Cambrai-Le Cateau (due miglia da Le Cateau). Combattimenti sono in corso sulla strada principale dalle due parti di Caudry ed anche ad ovest di Cambrai, ove abbiamo fatti progressi. Nel settore tra la Scarpe e Lens, le nostre pattuglie hanno avanzato e sono in contatto con il nemico ad ovest della linea Vitry-Artois-Izel-Lez-Equerchin-Rouvroy. Ci siamo impadroniti di Sallaumine e Noyelles.**

PARIGI, 10.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data 9 sera dice: **Ad est della Mosa le nostre truppe hanno conservato i loro guadagni di ieri malgrado violenti e frequenti contrattacchi ed hanno progredito verso i margini sud di Sivry e nel bosco di Ohaune. Ad ovest della Mosa siamo penetrati nella linea principale della resistenza nemica fra Gesnel e Romagne sous Montfaucon, malgrado l'arrivo di Divisioni fresche. Nella foresta dell'Argonne abbiamo raggiunto i francesi a Exermont ed abbiamo fatto oltre 6300 prigionieri.**

L'annuncio tedesco della ritirata

Basilea, 10, notte.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale, in data 9, sera: *Sul fronte di battaglia fra Cambrai e Saint-Quentin abbiamo occupato posizioni retrostanti ed abbiamo sgombrato Cambrai. In Champagne combattimenti parziali; sulle due rive della Mosa si sono sferrati nuovi attacchi nemici.*

Continua l'inseguimento del nemico ad est di S. Quintino

PARIGI, 10.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: **Durante la notte è continuato l'inseguimento ad est di Saint Quentin. I francesi hanno occupato il bosco di Londricourt ed hanno oltrepassato Beautroux, Fontaine Notre Dame. A nord dell'Aisne i francesi hanno spinto vigorosamente il nemico. Nella regione ad est di Ostel i francesi tengono l'altipiano della Croix sans Tête. I francesi hanno varcato il canale dell'Aisne più ad est nella regione di Villers en Bravère. In Champagne un attacco vivacemente eseguito ha permesso ai francesi di prendere Lizy e di fare prigionieri.**

Cambrai non è più che un ammasso di rovine fumanti

La città minata dai tedeschi prima dell'abbandono

Parigi, 10, sera.

La vittoria franco-britannica fra Cambrai e Saint Quentin si è estesa. Anche ieri si è proseguito nuovo progresso sopra un fronte di 20 chilometri e su una profondità da quattro a otto. La rapidità dei movimenti ha impedito ai nemici di fare che i formidabili difese della linea di Hindenburg, le quali a succedevano di oltre 30 chilometri. Questa linea, che il nemico considerava come inespugnabile, è ormai superata su tutta la sua profondità. Le truppe britanniche, che nella primavera avevano resistito ai primi e più violenti assalti delle forze principali del nemico, hanno ora ripreso la loro offensiva con un successo considerevole. Esse hanno fatto più di 10.000 prigionieri e catturato più di 200 cannoni. Il nemico ha perfino cercato con ripetuti contrattacchi di ritardare la loro avanzata, ma senza successo. Le truppe britanniche hanno ripreso il loro movimento in avanti, e la loro avanzata continua. Esse hanno raggiunto la linea generale Mehain-Bwelgny-Caudry-Caurier

La caratteristica della vittoria inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, sera.

Cambrai è caduta ieri sera. Le truppe di Haig ed i loro combattenti avevano reso inevitabile la caduta inoltrata l'abilissimo attacco fulgurante nella notte ed all'alba, sulle vaste pianure di fronte, al sud della città. Questo sopraggiunge già ad una minaccia di avvolgimento dell'ala. Il terreno guadagnato al sud fu quello prima cinque o sei mile dalla difesa di resistenza completo la minaccia, per modo che Cambrai venne a trovarsi nel mezzo di una tenaglia, in cui imboccatura si restringeva. Evidentemente le truppe tedesche di retroguardia che si estendevano fino alle mete erano a lavoro gli accessi occidentali della città e ne coronavano di mitragliatrici e pezzi campi, dovettero battere velocemente in ritirata. E' possibile che una parte delle retroguardie sia caduta nella rete. I prigionieri fatti dagli attaccanti su tutto il fronte d'assalto superavano ieri sera gli ottomila e vi sono indici che buona parte di questi siano stati accerchiati in Cambrai.

Questo nuovo attacco anglo-americano, aperto in modo così brillante, ha una caratteristica peculiare: essa è contraddistinta da una celerità e rapidità di progressi che non trovano riscontro nelle offensive recenti. L'ondata avanzava ieri mattina per 4 o 5 miglia nella giornata di martedì si è ripresa ieri mattina di tutto impeto ed il suo progredire appare anche più veloce di ieri. Le grandi possibilità che stanno apparse sul fronte occidentale, in seguito alla circostanza creativi dal vasto sforzo generale di Foch alla fine di settembre, inveglionano a travedere nella caduta del settore tedesco fra Cambrai e St. Quentin, qualcosa di più che una sopraffazione di retroguardie. Noi tremmo invece assistere al precipitare della crisi, che ha continuato a covare per due settimane, sebbene apparisse trascorsa. I prossimi eventi chiariranno con rapidità se si tratta di questo oppure se il grosso dell'Armata di von Below, che difendeva Cambrai e le sue adiacenze, si sia posto pel momento fuor di portata. Giova notare che circa dieci miglia a levante delle avanguardie alleate di oggi, il nemico dispone di una seconda linea organizzata, che passa per Lecateau e Ilreon. M. P.

L'attività degli aviatori inglesi e francesi

Londra, 10, sera.

Un comunicato di Haig circa le operazioni aeree in data di ieri dice: Le nostre squadriglie hanno continuato attivamente nella giornata dell'8 corrente ad operare su tutto il fronte. Nostri aviatori, volando a bassa altezza hanno disperso a colpi di mitragliatrice e di bombe, convogli e distaccamenti di fanteria, hanno gettato 21 tonnellate di proiettili, hanno distrutto 10 velivoli e ne hanno costretti due altri ad atterrare privi di controllo, l'ultimo abbattuto due ostili internazionali; velivoli britannici incaricati, durante la notte abbiamo gettato oltre 23 tonnellate e mezzo di bombe sulle vie di comunicazione, abbiamo colpito e fatto deviare due treni ed abbiamo provocato parecchi grandi incendi e deragliamenti ferroviari. Tutti i nostri velivoli da bombardamento notturno sono tornati.

Parigi, 10, sera.

L'8 corrente le condizioni atmosferiche sono state sfavorevoli per l'azione e non hanno permesso di effettuare che un lavoro molto limitato. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti e due palloni frenati sono stati incendiati. Durante la notte il tempo cattivo e i nostri velivoli da bombardamento hanno preso parte alla battaglia aerea. Sono stati lanciati oltre 25 tonnellate di proiettili sulle stazioni di Metz, di Montcornet, di Rethel, di Aspherbe-Ville, di Juniville e di Le Catelet-sur-Selcourte e sulle linee ferroviarie che riescono queste stazioni, provocando in vari punti incendi ed esplosioni.

Il fermento in Polonia

Zurigo, 10.

In Polonia l'agitazione è enorme, benchè il principe Massimiliano di Baden abbia telegrafato al Consiglio di Reggenza, assicurazioni circa il legame militare e circa la limitazione dei poteri delle autorità militari e la rapida introduzione dell'amministrazione civile. Il paese domanda che si adempia la volontà popolare che ha l'adesione di Wilson. Perciò il Consiglio di Reggenza ha ordinato si convochi gli eletti le elezioni per la Dieta Costituente, la quale dovrà decretare la risalita di tutta la Polonia con lo sbocco al mare. Contemporaneamente ha invitato il Governo tedesco a liberare Pilsudski e gli altri capi delle legioni affinchè si possa calmare un poco il fermento pericolosissimo. (Stefani).

Per l'organizzazione scientifica del dopo guerra

Londra, 9.

Oggi in Bruxelles Società Reunion ha radunato una numerosa adunanza con l'intervento di rappresentanti di tutti gli stati alleati e degli Stati Uniti d'America per discutere le questioni circa l'organizzazione scientifica e le ricerche che si riferiscono tutte al momento attuale quanto al dopo guerra. L'Italia era rappresentata dal sen. Volterra, il quale ha preso parte alla discussione e ha avuto incarico di presentare proposte nella seduta di domani.

La crisi ministeriale spagnuola risolta

Madrid, 10, sera.

La crisi ministeriale spagnuola si annuncia ufficialmente che oggi i ministri presentano il loro portafoglio a Sua Maestà. Questa, oltre la presidenza, assume il portafoglio della Guerra. Romanones quello dell'Interno. I ministri della guerra, della marina e degli approvvigionamenti partiranno stasera per San Sebastiano e parteciperanno al Consiglio dei ministri e domani, che è il primo sotto la presidenza del Re.

Una nave italiana colpita da una francese

Torino, 9.

Le Autorità marittime informano che la nave italiana *Patrasso* era in partenza, trovandosi in via Sardegna a pochi chilometri da Bastia, che ebbero a salvare la nave e l'equipaggio.

Appendice della Stampa 93

PADRE!

ROMANZO

di GIULIO CLARETIE

Graziana continuava a rimanere nella specie di crisi catalettica provocata dal terrore che aveva provato.

— Povero piccino, — fece il dottore, — ha veramente debole natura nervosa! Grande corpo destinato a vivere a lungo! Non comprendi ancora, — egli soggiunse, — che innovini?

E i bambini, ora sempre avido, cogli occhi aperti, si guardò bene, come se avesse visto ancora, lui, suo padre, scomparire.

VII.

Interrogatorio

Natale Rambert fu condotto alla conciergerie. Rientrando nella sua cella, egli provò come un sollievo. La luce sola, si sentiva meno infelice. La carcere insultante lo circondava. Per l'accusato le abitudini e le prime giorni, una specie di pudore. Poi, poco a poco, quell'isolamento, quella sospensione rapida di un uomo che vien gettato in un angolo, qual cosa inerte e pericolante, finalmente eloquente, diviene un male profondo, acuto, lancinante come una coltellata.

Vigorose azioni delle nostre artiglierie

Scarsa attività di piccoli reparti

COMANDO SUPREMO, 10.

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche la nostra artiglieria svolse su molti tratti della fronte vigorose azioni di fuoco, sconvolgendo le difese ed incendiando baraccamenti. Alla Sella Tonale, dopo faticosa marcia nella neve, un nostro nucleo piombò su una piccola guardia avversaria e, annientatala, rientrò nelle proprie linee con qualche prigioniero, armi e materiali. Altri nostri reparti esploranti impegnarono vivaci scaramucce con avamposti nemici a fondo Val Chiese, in Val Lagarina, e fugarono in seguito a breve lotta un pattuglione avversario in Vallarsa.

DIAZ.

La consegna della bandiera della Giovane Italia di New York

Zona di guerra, 10.

In presenza di un gran numero di ufficiali e soldati americani di parata, che fanno la cerimonia della presentazione di una bandiera americana donata dai figli d'Italia in New York ai soldati americani combattenti in Italia. La consegna della bandiera è compiuta dal colonnello Wallace, in presenza del generale Treat e degli ufficiali della Missione americana. Il tenente maggiore Doherty, cappellano cattolico, appartenente al Quartier generale del generale Pershing, in francese, dopo essersi consultato con i presenti e aver descritto il significato e la storia della bandiera, disse che questa doveva farli ricordare sempre più il valore della lealtà e dell'umanità, disse: «Tutti i buoni americani, senza distinzione alcuna di razza, di classe, di ufficio o di religione, sono dei primi ad unirsi alla voce del nostro amato capo, il presidente Wilson. Tutti vogliono lealtà e giustizia fra tutti i popoli della ragione e del diritto, che egli ha proclamato e che vorrebbe vedere sopra ogni cosa. Tutti sono lealmente disposti a sostenere quei sacrifizi che sono richiesti per vincere in guerra, quella guerra che renderà il mondo sicuro per la umanità. I figli d'Italia residenti nello Stato Unito, nel mandare questa bandiera, sono ugualmente fedeli alla terra che deve loro la nascita e il retaggio e a quella che è divenuta la loro patria, ed è per ciò che essi hanno voluto rafforzare le prove che consolidano per l'Italia e Stato degli italiani immigrati la bandiera stessa, che li conduce attraverso la vittoria, ad una pace duratura. Che questo messaggio di lealtà venga loro ai disagi del tempo della battaglia, anzi in particolare momento della battaglia, anzi in particolare momento della battaglia, anzi in particolare momento

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale municipale

In una sala del Palazzo Municipale si è radunato, sotto la presidenza del sindaco, onorevole senatore Frola, il Consiglio comunale municipale, con intervento degli assessori Demaria, Carrin, Chevalley e Rossi, dei consiglieri municipali Bachi, Bonetto, Musy, Pollone e Tutti, degli altri membri del Consiglio: Chaperon, Fortina, Martinetti, Olivo, Racciatti, Rocca, l'ufficiale sanitario Abba e Gabetti, segretario. Aperta la seduta, il sindaco informa il Consiglio circa i principali provvedimenti adottati dall'Amministrazione dopo l'ultima seduta del Consiglio stesso, cioè: assegnamento di buoni da macello per assicurare la distribuzione della carne ai consumatori dal sabato al mercoledì di ogni settimana; provvedimenti per l'importazione e per l'acquisto diretto di latte da parte del Municipio e vendita in apposti spacci per ammalati e bambini; acquisto e distribuzione di patate; istanza al Governo perchè ne venga concessa l'esportazione dalle provincie produttive; ragionamento relativo: razionamento delle varie qualità di foraggi disponibili; assegnazione di burro misto, invece di burro naturale, e determinazione della relativa razione; vendita di parte del Comune di pomodori freschi, ecc.; circolo, locali serali, caffè, con determinazione di nuovi orari; mieri sullo zucchero, riso e salumi; istanze per un aumento di assegnazione di zucchero per usi sanitari; esenzioni di imposte, facilitative e provvedimenti per favorire le singole iniziative per l'istituzione di cucine popolari e ristoranti economici; studi per l'impianto di un riscaldamento comunale; provvedimenti per alleviamento di genere, edificando all'opera una cascina sulla collina; istanze e trattative col Governo per importazione di derrate dall'Estero e richiesta di assegnazione diretta di generi alimentari dal Governo ai Comuni principali.

Dopo speciali raccomandazioni perchè si ottenga un miglioramento della miscela di farina per la panificazione, perchè non sia possibile eseguire la panificazione stessa con puro farina di grado, e ciò specialmente avuto riguardo alle attuali condizioni igieniche, e perchè venga meglio regolata la assegnazione di sussidi ai salsamentari della città, il Consiglio discute a lungo la questione del rifornimento del latte, ed approvando le dichiarazioni del sindaco relativamente ai provvedimenti già presi, di rinviarlo anche col provvedimento di assegnazione di buoni da macello per assicurare la distribuzione della carne ai consumatori dal sabato al mercoledì di ogni settimana; provvedimenti per l'importazione e per l'acquisto diretto di latte da parte del Municipio e vendita in appositi spacci per ammalati e bambini; acquisto e distribuzione di patate; istanza al Governo perchè ne venga concessa l'esportazione dalle provincie produttive; ragionamento relativo: razionamento delle varie qualità di foraggi disponibili; assegnazione di burro misto, invece di burro naturale, e determinazione della relativa razione; vendita di parte del Comune di pomodori freschi, ecc.; circolo, locali serali, caffè, con determinazione di nuovi orari; mieri sullo zucchero, riso e salumi; istanze per un aumento di assegnazione di zucchero per usi sanitari; esenzioni di imposte, facilitative e provvedimenti per favorire le singole iniziative per l'istituzione di cucine popolari e ristoranti economici; studi per l'impianto di un riscaldamento comunale; provvedimenti per alleviamento di genere, edificando all'opera una cascina sulla collina; istanze e trattative col Governo per importazione di derrate dall'Estero e richiesta di assegnazione diretta di generi alimentari dal Governo ai Comuni principali.

Dopo speciali raccomandazioni perchè si ottenga un miglioramento della miscela di farina per la panificazione, ignora non sia possibile eseguire la panificazione stessa con puro farina di grado, e ciò specialmente avuto riguardo alle attuali condizioni igieniche, e perchè venga meglio regolata la assegnazione di sussidi ai salsamentari della città.

ULTIME NOTIZIE

Sulla Nota di Wilson

La questione delle "sgombero,, nei fogli di Germania e Austria

Viva agitazione in Serbia e Montenegro

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

Il generale Ludendorff è arrivato a Berlino per partecipare a conferenze politiche. La *Frankfurter Zeitung* reca che il luogotenente dell'Alsazia e Lorena, Gallwitz, è stato esonerato dalle sue funzioni; ciò che si attendeva dopo l'annunzio che l'Alsazia-Lorena otterrà l'autonomia.

La *Badische Landes Zeitung* dice: « Noi non siamo agli sgoccioli. La nostra forza è pero in via di rivolgimento tale, che dobbiamo seriamente adoperarci per por fine alla guerra. Questo rivolgimento è avvenuto rapidamente. Oggi sappiamo che furono commessi gravi errori in passato, errori politici e militari. I conti furono sbagliati. E' arrivato il momento di parlare chiaro. Ma la Germania non è perduta; il suo popolo non è annientato ». Il foglio ammette poi la possibilità dello sgombero dei territori invasi. Le *Muenchener Nachrichten* l'ammettono pure; ma si chiedono se l'avversario si impegnerà a non varcare una certa linea, per esempio, il confine franco-belga e a sgomberare l'Alsazia Superiore. Il Comando e il Governo tedesco si trovano di fronte a una grave decisione. I giornali di Vienna stimano inaccettabile la domanda dello sgombero. Il *Leipziger Tageblatt* reca che la Serbia e il Montenegro sono in fermento grandissimo. Vi si formano di continuo bande armate, che assalgono gli austriaci. Questa notizia è confermata indirettamente dall'ufficioso comunicato austriaco, il quale rileva la presenza di bande a tergo delle truppe che combattono in Serbia.

Moderazione e serietà

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

La risposta degli Stati Uniti è giunta contemporaneamente all'annuncio della presa di Cambrai. E' dunque tra il giubilo per i successi militari che Parigi ha appreso la decisione di Washington, che ha incontrato la approvazione unanime, tanto da parte dei ministri, i quali, come l'ex-ministro Sembat, sembravano lenere un rifiuto recisi, e si compiacciono ora che Wilson non abbia ceduto ai consigli dei più bellicosi, quanto da parte di quelli, pei quali lo sgombero dei territori invasi come condizione precipua di armistizio, è tale da dare i più ampi affidamenti. I giornali stasera sono unanimi nel rilevare ed approvare la moderazione e la serietà colla quale il Presidente ha abbordato il problema, nonchè l'abilità colla quale ha formulato le domande alle quali il Governo di Berlino dovrà categoricamente rispondere. Wilson non ha risposto dunque con un rifiuto, non ha messo la Germania in faccia a condizioni formali senza la qual; nessun esame della domanda degli Imperi centrali sarà possibile. Dopo di che gli Alleati dovranno mettersi d'accordo sulle condizioni politico-militari della cessazione delle ostilità. « E' bisogno di dire — scrive la *Liberté* — che queste condizioni, accettate da uomini come Clemenceau e il maresciallo Foch arriverebbero piena sicurezza? Se l'armistizio fosse stato accettato temerariamente, noi ne saremmo più pericolosi sarebbe stato teso a vincitori per annullare il risultato della loro vittoria. Ludendorff ha commesso un errore irreparabile dopo i suoi primi insuccessi, non decidendosi a un largo ripiegamento, che avrebbe potuto salvare i suoi eserciti permettendo loro forse di riformarsi più lontano. Non vogliamo fornirgli mezzi diplomatici per riparare. La risposta di Wilson gli toglie, a tale riguardo, ogni speranza, perchè, prima di ogni discussione sull'armistizio, bisogna che la Germania si rassegni alla capitolazione integrale ».

A Berlino — assicura l'informatore del « Temps » — si mantiene il proposito ancora di equivocare sui quattordici articoli di Wilson e indurre l'intesa a discutere. Wilson pone la questione con la massima precisione». Tutta la stampa si occupa delle garanzie militari che si dovrebbero esigere qualora le truppe tedesche dovessero essere ritirate. « Wilson seguendo, prima di discutere la questione dell'armistizio, che le truppe tedesche abbandonino i territori occupati, non deve certamente intendere che l'armistizio di tanto, prevedendo quello di diritto, permetta agli invasori di ritirarsi pacificamente senza essere inquietati e che gli alleati si limitino a mantenersi a rispettosa distanza per constatare la ritirata del nemico. Nel periodo intermedio, che trascorrerà prima della ripresa delle ostilità, se i tedeschi accelerassero la pregiudiziale di Wilson, lo stato di guerra non sarà modificato in nessun modo ed a loro rischio e pericolo che i nemici dovranno sgombrare dalla Francia, dal Belgio, dalla Serbia loro truppe, materiale e territorialmente. Importa precisare immediatamente questo punto per non lasciar credere che le ostilità possano cessare da un giorno all'altro. Un'interpretazione contraria condurrebbe ad un risultato evidentemente troppo favorevole ai tedeschi, perchè questi ultimi potrebbero liberamente effettuare il loro ripiegamento senza perdere nè un uomo nè un cannone, per poi, una volta stabiliti su nuove linee, rifiutare l'armistizio e, liberati dalla stretta degli avversari, trovarsi in migliore situazione per continuare la guerra. Perchè la ritirata dei tedeschi potesse effettuarsi tranquillamente bisognerebbe che le autorità militari tedesche avessero garanzie analoghe a quelle che i tedeschi esigettero dalla Francia in occasione dell'armistizio che terminò nel 1871 l'assedio di Parigi. Le parole dovrebbe spettare allora al maresciallo Foch ».

C.

Verso l'abdicazione del Kaiser?

Imminente replica della Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 10, notte

Corre con insistenza la voce nei circoli finanziari svizzeri che l'abdicazione di Guglielmo II è prossima. Vi comunico la notizia con ogni riserva, ma essa viene ripetuta anche nei circoli politici più accreditati. Negli ambienti neutrali, dopo un ultimo di esitazione nei giorni scorsi, è ritornata una corrente di ottimismo in parte giustificato. Se le nostre informazioni, come abbiamo ragione di ritenere, sono esatte, la risposta della Wilhelmstrasse alla Casa Bianca è imminente.

Sintomatiche manifestazioni di czechi, jugo-slavi e polacchi alla Camera austriaca

Zurigo, 10, notte.

Alla Camera dei deputati austriaca, rispondendo agli jugo-slavi, che domandano l'annullamento del processo dei membri di Cattaro, il ministro della difesa nazionale, Czapp, dichiara che l'annullamento è impossibile. Si tratta di fatti gravissimi, come risulta dalla sentenza pronunciata contro alcuni colpevoli. Fu versato sangue e la flotta corse il pericolo di perdere una unità insostituibile. Czapp risponde quindi alle gravissime accuse degli jugo-slavi e degli czechi contro l'esercito; tra le altre, quelle di Stanek che gli czechi sono costretti a combattere contro la libertà del loro paese e che la pena della forca si estende di continuo. Il ministro tenta di giustificare le misure prese fra le mira degli slavi. Il gruppo polacco, presenti il ministro della Guerra e il ministro dell'istruzione, Madeyski, ha votato, fra numerosi applausi, l'invio di un telegramma di felicitazioni al Consiglio di reggenza polacco per la proclamazione dell'unione di tutte le terre polacche.

(Stefani).

L'agitazione per le nazionalità negli Imperi centrali

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

Ieri, nel pomeriggio, sotto la presidenza del Cancelliere dell'Impero, il Gabinetto tedesco ha tenuto una seduta confidenziale per discutere i problemi sollevati dalla Nota a Wilson. A questa conferenza parteciparono anche le Autorità militari. Ludendorff era arrivato appositamente a Berlino. Da fonte ben informata da parte degli Imperi centrali, i giornali olandesi recano che il fatto che Wilson risponderà solo più tardi alla Nota austro-ungarica è un buon indice. Wilson tenderebbe di raggiungere innanzi tutto un accordo con la Germania; dopo di ciò, l'Austria dovrebbe piegarsi per necessità alla volontà dell'Intesa. Si ritiene che la Nota di Wilson sia stata combinata in modo jeliesimo, si da facilitare la risposta del Governo germanico; si ritiene altresì che Wilson, parlando di territori occupati, accenni anche all'Ungheria, agli Stati orientali russi, alla Serbia, al Montenegro ed alla Romania. E' vero, si dice sempre in questi circoli olandesi, che le Potenze centrali si presenterebbero al tavolo della conferenza con le mani vuote; ma la persona di Wilson costituisce una garanzia sufficiente che la situazione militare non sarebbe sfruttata contro la Germania. Per altro le questioni territoriali presentano sempre gravi difficoltà; la grande maggioranza del popolo e del Governo tedesco rimarrebbe ferma sul principio di non cedere l'Alsazia-Lorena. E' interessante constatare come il luogotenente dell'Alsazia-Lorena, generale Gallwitz, ed il segretario di Stato dell'Alsazia-Lorena sono stati sostituiti da due altre persone; ciò dimostra come il Governo tedesco voglia tenere fermo il suo punto di vista, cioè di concedere solo l'autonomia delle due provincie. In questo modo infatti, la *Frankfurter Zeitung* interpreta il cambiamento nei due uffici, rilevando come Gallwitz fosse assolutamente contrario all'autonomia, ed è perciò che se ne va.

E' probabile che fra alcuni giorni avvenga in Austria un rivolgimento di importanza decisiva. Si ritiene possibile che nel corso delle prossime settimane gli czeco-slovacchi ed i jugo-slavi proclamino la loro indipendenza, e che i tedeschi dell'Austria siano costretti a seguire il loro esempio proclamando la costituzione di uno Stato tedesco dell'Austria. La « Frankfurter Zeitung » apprende da Vienna che tutta la vita politica è in questo momento in stagnazione nell'attesa della risposta di Wilson. Gli slavi si aspettano dalle dichiarazioni di Wilson una linea direttiva della loro condotta: vogliono sapere, cioè, se l'Austria continuerà ad esistere, o se sarà smembrata.

Tutti questi fatti hanno profonda ripercussione in Ungheria, ove aumenta la propaganda per creare la completa indipendenza di questo paese. Anche l'ex-ministro conte Batiany, membro del partito karolista, in una adunanza a Budapest, chiese la completa indipendenza dell'Ungheria. Vuol in questo senso giungere al Governo centrale da numerosi municipii e comitati. I socialisti ungheresi trattano col conte Karolyi per procedere ad un'azione comune di fronte ai problemi politici attuali. I polacchi, intanto, hanno immediatamente approfittato della Nota di Wilson per ripetere il loro diritto di unione di tutto il regno polacco, compresa la Galizia, comprese le Marche orientali con uno sbocco al mare. Il Consiglio di reggenza polacco, cui ne abbiamo annunziato, emana un proclama al popolo in cui rileva che in quest'ora grave la volontà del popolo polacco deve manifestarsi chiara e decisa, unanime, richiamandosi ai principii di pace emanati da Wilson, i quali devono costituire per tutto il mondo la base del nuovo ordinamento statale. Il proclama così continua: « Quanto alla Polonia, questi principii conducono naturalmente alla creazione di uno Stato indipendente il quale comprenderà tutti i territori polacchi con lo sbocco al mare in piena indipendenza politica ed economica. L'integrità territoriale sarebbe tuttavia garantita con trattati internazionali. Per accettare questo programma il popolo polacco deve insorgere come un sol uomo con tutta la sua energia, con tutta la sua volontà per raggiungere quei risultati che tutto il mondo gli riconosce. A tale scopo noi stabiliamo: 1.o Il Consiglio di Stato è stato sciolto; 2.o si convochi subito un Governo composto di rappresentanti del popolo e delle varie direttive politiche; 3.o questo Governo abbia il compito di compiere insieme con i rappresentanti dei gruppi politici lo Statuto elettorale per la Dieta polacca, retta su ampi principi democratici. Questo statuto sarà presentato entro il mese al Consiglio di reggenza per la conferma e la pubblicazione; 4.o sia convocata la Dieta nelle cui mani il Consiglio di reggenza, d'accordo con i giornalisti prestati, deponga il potere. Polacchi! La vostra sorte è ormai nelle vostre mani! Dimostrateci degni delle speranze immense che i nostri padri nutrirono per un secolo nell'oppressione e nel dolore: tutto ciò che si può dividere cessi in questo momento decisivo e si innalzi una sola voce: Viva il popolo polacco unito! ». Di fronte a queste manifestazioni i giornali tedeschi sono pieni di apprensioni; è un'altra parte del programma politico tedesco che cade completamente in sfacelo. I polacchi chiedono, infatti, anche l'unione con le Marche orientali prussiane.

Il federalismo come soluzione delle difficoltà dell'Austria

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

La soluzione che i socialisti democratici in Austria propongono come rimedio alle difficoltà interne nelle quali l'Austria si dibatte, e che la dichiarazione che il Governo austro-ungarico dovrebbe fare ad altre Potenze, comprese quelle dell'Intesa, « per annunciare che è pronto a riorganizzare le relazioni delle nazionalità e dello Stato sulla base della libertà e dei *sei gouvernements* di tutti i popoli », lascia scettico il redattore diplomatico del *Temps*, nel quale questa prova di federalismo non può riuscire, dal momento che il Governo austro-ungarico formula minacce, come quelle di cui si è fatto portavoce il *Pester Lloyd*, sostenendo, in nome dell'Ungheria, due cose. La prima che il Governo di Budapest non ammette che gli austriaci intervengano nelle sue relazioni cogli jugo-slavi e colla Bosnia-Erzegovina, ciò che lascierebbe credere che l'Austria abbia già abbandonato all'Ungheria i suoi diritti su quelle due provincie; la seconda, la dichiarazione che lo stesso Governo proibisce all'Austria di federalizzarsi in casa propria, nel caso contrario l'Ungheria riprenderebbe la sua libertà di azione. Tuttavia, osserva il *Temps*, come è possibile scartare l'idea federalista quando è lanciata da un personaggio come Masaryk, uno dei capi del partito cristiano-sociale, battaglione sacro di ogni maggioranza governativa? L'imperatore Carlo ed i suoi consiglieri si dibattono per risolvere un problema insolubile e si aggirano in un circolo vizioso, volendo dare riforme per avere la pace, laddove avrebbero dovuto fare la pace per trovarsi in grado di dare riforme. Sotto il peso della guerra, che continua, la Monarchia austro-ungarica sorricchiola da ogni lato. « Lo czar Ferdinando — conclude il *Temps* — non ha aspettato di essere giunto a quel punto per capitolare. Ma il conte Burian si avvinghia all'alleanza tedesca, questa pietra che Andrassy ha attaccato al collo degli Asburgo ».

G.

La condanna di Gino Andrei

Zurigo, 10, notte.

Andrei, editore del *Mot che è?*, è stato condannato a venti mesi di carcere, meno gli già scontati preventivamente, a mille franchi di ammenda, ed all'espulsione. Engelmann, a due anni e mezzo di carcere, a cinquemila franchi di ammenda ed all'espulsione. Durante il processo è risultato che lo Stato Maggiore tedesco aveva istituito a Zurigo un ufficio ferroviario per l'invio di armi, munizioni e proclami nei paesi nemici, specialmente in Italia, e che il giornale disfattista *Pertia* da inviarsi in Italia, si stampava a Berlino nell'edificio ove Erzerberger ha i suoi uffici di propaganda.

(Stefani).

Il pensiero di Marconi sulla situazione odierna

Roma, 10, sera.

Guglielmo Marconi, ritornato ieri dopo un lungo soggiorno in Inghilterra, è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* sui problemi del giorno. Richiesto del giudizio sulla situazione creata dal passo degli Imperi centrali, ha risposto:

— Non bisogna incorrere in grossolani errori. La grandezza della vittoria imposta dai vittoriosi avvenimenti di Francia, di Macedonia, di Palestina e d'Italia, non è ancora così risolutiva da determinare il crollo completo del grandioso edificio teutonico; terribili tempeste bronchiano. Gli eserciti alleati saranno tra breve in completa efficienza offensiva, mentre i popoli del blocco centrale versano in uno stato di esclusione che, protratta, sarebbe di una gravità eccezionale. Bisogna perciò correre ai ripari, ed ecco la manovra di pace. Una serena valutazione di questa non deve diminuire che la potenza militare tedesca non è ancora fiaccata. I sacrifici inauditi che tutti abbiamo fatto in questa terribile lotta richiedono che la pace corrisponda all'immensità dei nostri sforzi e che gli sconti per i quali abbiamo pensato siano assicurati a quando. Tutti sanno, ed è vano ripeterlo, quanto ardentemente l'Intesa desideri una pace stabile e onorevole; ma nessuno comprende che una pace nelle presenti condizioni sarebbe null'altro che un armistizio, una tregua prima del rinnovarsi degli orrori che hanno devastato il mondo. Noi non dobbiamo addivenire a transazioni pericolose oggi, pericolosissime in avvenire.

— Sicchè ella rigetta *a priori* la proposta nemica?

— Non intendo affermare ciò; solo ritengo opportuno, direi necessario, non abbandonarci a leggere e superficiali valutazioni. Se il nemico, in cui perfidia è documentata dall'inizio e sviluppo della guerra, agisce con l'intenzione di giungere alla pace, perchè non offre garanzie di quali siano a noi i pegno della sua lealtà ed a se stesso la sicurezza del passo? Questa è la domanda che mi dubbioso rivolgerei per qualificare il significato di una proposta che può contenere nella sua vaga enunciazione talenti scopi di insidie e di inganni.

— Perchè ella non crede, come si sostiene da ogni parte, ad una prossima fine della guerra?

— Non c'è da farsi illusioni: il nemico intende trattare! Ebbene, si tratti, purchè la sua efficienza non se ne avvantaggi, purchè garanzie siano avanzate per giudicare della sua lealtà.

— Le nostre aspirazioni adriatiche come sono considerate in Inghilterra e negli Stati Uniti?

— L'Italia, per gli sforzi meravigliosi compiuti dal suo popolo e dal suo esercito, ha meritato la stima di tutti gli Alleati. L'Inghilterra, che meglio conosce la situazione strategica nostra nell'Adriatico, concede il più cordiale appoggio ed una totale adesione al le nostre aspirazioni. Negli Stati Uniti il nostro Paese è più ammirato per consideraziopen sentimentale, che conoscenza; il grave problema Adriatico, la cui soluzione si impone per il nostro avvenire, non è inteso in tutta la sua capitale importanza; ma anche presso la Nazione americana il nostro ideale di redimere i fratelli soggetti al giogo straniero trova consensi unanimi, dare entusiastici. Io penso che sarebbe nostro vitale interesse portare i nostri problemi a conoscenza dell'opinione pubblica americana; questo per il nostro presente e per il nostro avvenire.

— Quale è il suo pensiero sulla Società delle Nazioni?

— Il presidente Wilson nelle sue pubbli note si è fatto assiduo e fervido sostenitore di questo alto ideale; io non sono scettico nei riguardi della sua enunciazione teorica, perchè troppi vantaggi ritrarrebbe l'umanità da un simile assetto, fondato sulla base indiscutibile del diritto e della giustizia. Solo una obbiezione io avanzo e spero che sarà smentita dai prossimi eventi. Come è possibile che la Germania, la patria di Guglielmo II e di Bethmann Hollweg, possa dimenticare la sua iniqua valutazione dei trattati, considerati *chiffons de papier*? Io credo però alla evoluzione sociale, e perciò penso che simili brutture non più minacceranno la libertà del mondo ed il diritto dei popoli.

— In Inghilterra come è considerato il punto di Wilson che riguarda la libertà dei mari?

— Il popolo inglese, al contrario di quanto si afferma da soliti impenitenti oppositori, ha sempre equamente giudicato la richiesta di Wilson. Prima della guerra la libertà dei mari, di fatto, già esisteva.

— E il problema delle Stretti?

— Questa è la più grave di tutte le questioni. Il popolo inglese non pensa di abbandonare quei luoghi che rappresentano la più sicura garanzia per il suo sviluppo economico e le comunicazioni con le Colonie.

Eroismo americano

Un episodio epico

Parigi, 10 notte.

Da quattro giorni si sta svolgendo in un settore remoto delle Argonne un episodio della più alta drammaticità. Dal mattino del venerdì scorso un distaccamento composto di parecchie compagnie americane è stato circondato dai tedeschi, ma resiste eroicamente, malgrado un fuoco infernale di artiglieria, mitragliatrici, di bombe a mano e di fucileria e gli americani riuscirono a far fronte al nemico sovverchiante fino a tarda ora di ieri sera quando i loro compatrioti, con un magnifico attacco alla baionetta, irruppero attraverso le linee tedesche e li salvarono. Tre quarti dei soldati circondati, compresi i feriti, poterono formare nelle linee americane. L'incidente ebbe origine dal fatto che il distaccamento in parola si trovava alla avanguardia di un attacco eseguito lo scorso venerdì dagli americani nelle Argonne e trascinato dalla impetuosità dell'assalto venne circondato dai tedeschi i quali si valsero anche della densa foschia per attaccare nuovamente alle spalle. Quando venne la notte, gli americani si trovarono in una valle dominata da tutte le parti dal nemico. Un ufficiale romano non si sarebbe prestato meglio al massacro. Tutta la prima notte i tedeschi non cessarono di assalire fuocosamente il gruppo circondato, ma gli americani respinsero ripetutamente gli attacchi approfittando degli intervalli per trincerarsi. Poco per volta, i tedeschi serrarono sempre più la cerchia di morte e intensificarono il fuoco di artiglieria e di fucileria. Intanto, le poche provviste degli americani erano state consumate ed al quarto giorno la situazione sembrava assolutamente disperata, perchè anche le munizioni incominciavano a mancare. Venne dato ordine di non sparare se il nemico non fosse così vicino da rendere il colpo sicuro. Venne organizzata una spedizione di soccorsi composta di francesi ed americani, ma questa non riuscì allo scopo perchè i tedeschi erano in forze e respinsero il tentativo. Gli aeroplani lasciarono cadere provviste e munizioni sul punto in cui si credeva che si trovasse il distaccamento assediato, ma non colpirono nel segno. Lo stesso avvenne per un canestro di piccioni viaggiatori, che venne calato da un aviatore per mezzo di un paracadute. Gli uomini che stavano combattendo in ultimo sforzo per salvare la loro vita e la loro libertà vedevano tutti questi tentativi fatti per venire in loro soccorso, ma erano impotenti a richiamare l'attenzione dei loro compagni. Quando incominciano alle grida per indicare la loro posizione, agli aeroplani dalla foresta attorno rispondevano grandi scoppi di risa beffarde dei tedeschi che ormai consideravano la partita vinta. Finalmente, una seconda spedizione di soccorso, organizzata il quarto giorno, e composta di soldati decisi a salvare i compagni, attaccò risolutamente le linee accerchianti tedesche impossessandosene successivamente e costringendo i tedeschi ad un fuga disordinata. Il distaccamento attorniato fece pagare ben caro al nemico il suo tentativo, come si può constatare dall'enorme quantità di cadaveri tedeschi. Oggi nelle trincee francesi ed americana si esalta questo episodio il tenacia e di eroismo, che rimarrà unico nella storia di questa guerra che pur tanti altri ne conta.

(Stefani).

Ventzelos in viaggio

Atene, 10, notte.

Venizelos è partito ieri per l'Europa occidentale accompagnato dal ministro delle finanze. Il suo viaggio non durerà oltre un mese.

(Stefani).

I francesi inseguono i tedeschi in ritirata

su tutti i punti del fronte di battaglia

PARIGI, 10.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

All'ala di Saint Quentin la nostra truppe, mantenendo strettamente il contatto, hanno continuato ad inseguire il nemico le cui retroguardie opponevano una notevole resistenza. Abbiamo effettuato una avanzata di sei chilometri in certi punti e portato la nostre linee ad est di Beloncourt, ai margini di Berneuville ad est di Montigny sur Aronaye e di Benoit. Abbiamo occupato numerosi villaggi, tra cui Foulaine, Neuvillette, Regny, Chatillon sur Oise, Thinolles. A sud dell'Oise abbiamo preso Servais e fatto prigionieri. Tra l'Aisette e l'Aisne la pressione esercitata dalle nostre truppe e dalle unità italiane operanti in stretta collaborazione dalle due parti delle Chemin des Dames ha costretto i tedeschi a ripiegare al di là del Canale dell'Oise. Nella giornata, malgrado una violente fuoco di mitragliatrici e siamo impadroniti di Beaulne, Chivy, Verneuil, Courtonne, nonchè di Bourg e Comin. In pari tempo nostre unità varcando l'Aisne ad est di Guilly, hanno rioccupato il nemico in direzione del nord ed occupato Bargnan Beaurieux. Più ad est abbiamo pronunziato un vivo attacco a nord di Berry-au-Bac e guadagnato terreno facendo prigionieri. In Champagne il nemico, esaurito dai duri combattimenti che si sono svolti senza interruzione dal 26 settembre sul fronte della 4.a Armata, ha cominciato stamane a battere in ritirata in direzione dell'Aisne. Le nostre fanterie, sopraffacendo la retroguardie che tentano di ostacolare la nostra avanzata, hanno oltrepassato i villaggi di Livy, Manthelon, Challerange e raggiunto i dintorni di Mont Saint Martin e di Saint Morel. Più a destra abbiamo passato l'Aisne di fronte a Tarnes di cui siamo padroni. Abbiamo occupato la stazione di Grand Prè, ove abbiamo fatto numerosi prigionieri.

(Stefani).

Il comunicato tedesco

Basilea, 10, notte.

Un comunicato tedesco dice: Fronte occidentale: *Sul campo di battaglia fra Cambrai e Saint-Quentin occupammo posizioni di ripiegamento. Sgombrammo Cambrai. Attacchi riusciti, appoggiati da automobili blindate, che la sera dell'8 a sud-est di Cambrai ci avevano ridato il possesso di Sranvellers e delle colline dalle due parti di Ornes, ci facilitarono soprattutto di perdere il contatto coll'avversario. Nella giornata di ieri il nemico ci seguì con forze importanti dalle due parti della strada romana, in direzione di Le Cateau. Le nostre truppe di avanguardia respinsero su questo settore forze ostili, appoggiate da tanks e cavalleria, che si erano impegnate. Le nostre arrangardie, evitando i forti attacchi della fanteria, indietreggiarono a passo a passo combattendo sulle loro nuove posizioni. A sera il nemico si trovava ad est della linea Boutry-Buigny-Bohain. In Champagne attacchi parziali nemici furono respinti dalle due parti di Seint-Etienne. Fra l'Argonne e la cresta di Ornes, gli americani, in collegamento coi francesi, passarono di nuovo ad attacchi concentrati sulla riva orientale della Mosa. Sul margine dell'Argonne tali attacchi fallirono con gravi perdite per l'avversario. La località di Cornay, ove il nemico era penetrato, fu ripresa. Lo spirito principale degli attacchi effettuati tra l'Aire e la Mosa era diretto contro Sommerance e Romagne. Dopo un combattimento con varie alternative le due località rimasero nelle nostre mani. Nostri reggimenti respinsero il nemico, che aveva avanzato al di là di Romagne e più ad est sino a Cunel. Abbiamo ricongiunto Cuny, che avevamo perduto momentaneamente. A nord-ovest ed a est di Beaumont un attacco nemico non riuscì dinanzi alla linea di reggimenti nostri ed austro-ungarici.**

(Stefani).

La ferrovia Cambrai-San Quintino in mano degli inglesi

Londra, 10, notte.

Una nota dell'*Agenzia Reuter* sulla situazione militare, in data 9, dice: Oggi, alle 11, il punto culminante dell'avanzata era Berry, sulla strada di Lecisart, a 8 km. dal fronte di partenza, ma in quasi ogni altro punto la nostra linea è ora così notevolmente più avanzata. Le grandissime cave di Gravellers e delle colline dalle due parti di Ornes, ci facilitarono soprattutto di perdere il contatto coll'avversario. Nella giornata di ieri il nemico si trovava ad est della linea Boutry-Buigny-Bohain. In Champagne attacchi parziali nemici furono respinti dalle due parti di Seint-Etienne. Fra l'Argonne e la cresta di Ornes, gli americani, in collegamento coi francesi, passarono di nuovo ad attacchi concentrati sulla riva orientale della Mosa. Sul margine dell'Argonne tali attacchi fallirono con gravi perdite per l'avversario. La località di Cornay, ove il nemico era penetrato, fu ripresa. Lo spirito principale degli attacchi effettuati tra l'Aire e la Mosa era diretto contro Sommerance e Romagne. Dopo un combattimento con varie alternative le due località rimasero nelle nostre mani. Nostri reggimenti respinsero il nemico, che aveva avanzato al di là di Romagne e più ad est sino a Cunel. Abbiamo ricongiunto Cuny, che avevamo perduto momentaneamente. A nord-ovest ed a est di Beaumont un attacco nemico non riuscì dinanzi alla linea di reggimenti nostri ed austro-ungarici.

(Stefani).

Come fu occupata Beyruth

Il totale dei prigionieri supera i 75 mila

Londra, 10, notte.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice: *Navi da guerra francesi e britanniche entrarono nel porto di Beyruth. Il 7 corrente automobili blindate britanniche oltrepassarono la nostra cavalleria e le nostre colonne di fanteria arrivarono nella città, e il giorno successivo distaccamenti armati di fanteria britannica ed indiana occuparono la piazza e furono oggetto di un entusiastico ricevimento da parte degli abitanti. Il numero dei prigionieri fatto dall'esercito di spedizione dell'Egitto, esclusi i prigionieri fatti dall'esercito arabo, supera ora i 75.000 e si calcola che di tutti gli effettivi della 4.a, 7.a ed 8.a armata fucile non siano sfuggiti più di 17.000 uomini, fra cui circa 4000 baionette. I prigionieri sono per la maggior parte in una stato di sfinimento lamentevole e ricevono tutti i soccorsi che è possibile dar loro.*

La Bulgaria occupata dagli Alleati

ZURIGO, 10

Si ha da Sofia: **Le truppe tedesche hanno sgombrato tutta la Bulgaria. Una Commissione bulgaro-alleata ha stabilito le norme per la consegna delle ferrovie, strade, porti e telegrafi. Lunedì l'intesa occupò Goschoff, e mercoledì Gostanza. Un reggimento francese è entrato a Sofia. La Bulgaria conserva in armi tre Divisioni. Malinoff formerà un ministero di blocco.**

Un grande accampamento nemico bombardato ad oriente di Durazzo

COMANDO SUPREMO, 9.

ALBANIA. — Scontri di pattuglie lungo il lago Skumbi. Squadriglie di aeroplani bombardarono efficacemente un grande accampamento nemico ad oriente di Durazzo.

DIAZ.

L'elezione del Re di Finlandia

Zurigo, 10, notte.

Si ha da Helsingfors: *Ieri la Dieta ha tenuto una seduta segreta, durata dalle 13 alle 21, ed ha proceduto all'elezione del Re in base alla Costituzione del 1772. Per acclamazione è stato eletto Federico Carlo d'Assia. Gli agrari ed i repubblicani si astennero restando seduti. La presidenza della Dieta è stata incaricata di adottare i provvedimenti resi necessari dalla deliberazione presa.*

Il manifesto del Partito labourista contro la proposta d'armistizio

Londra, 10, notte.

Il Comitato esecutivo del partito labourista pubblica un manifesto, nel quale riconosce francamente che sono assolutamente necessari i più ampi schiarimenti prima che gli Alleati possano arrestare il loro sforzo militare. Come condizione preliminare ed essenziale è necessario che le Potenze centrali ritirino i loro eserciti da tutti i territori occupati e dichiarino pubblicamente, non equivocamente, di voler applicare onestamente e senza riserve i principii formulati dal presidente Wilson a Mansion delle questioni da risolvere nella sistemazione finale.

(Stefani).

Miglioramenti al personale delle ferrovie e tramvie private

Roma, 10, notte.

Il Governo ha emesso un nuovo provvedimento per i miglioramenti al personale delle ferrovie e tramvie private. Ecco l'articolo essenziale del provvedimento. Art. 1.o: a decorrere dal 1.o settembre 1918, e fino a tutto l'anno finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, è concesso un assegno mensile di lire cento a titolo di carovivere al personale in servizio stabile, in prova, avventizio di carriera, avventizio straordinario assunto per la durata della guerra, addetto alle Ferrovie economiche e ai servizi pubblici di trasporti urbani ed extra urbani, di navigazione interna, comunali e private. Tale assegno è invece stabilito in L. 50 mensili per i celibi, e valori senza prole che non abbiano persone di famiglia conviventi e a carico, nonchè per le scritture e dattilografie comunale ai agenti che percepiscono pure sussidi di caro-viveri in base alla composizione della loro famiglia. Agli ammogliati, con più di tre figli, minori o inabili al lavoro conviventi e a carico, e inoltre assegnata un'indennità mensile supplettiva in ragione di L. 0,85 giornaliera e per ogni figlio in più dei tre. Eguale trattamento è fatto a coloro che abitano più di quattro persone di famiglia, compresi i figli, purchè minori e inabili al lavoro, conviventi e a carico, per ogni persona in più delle quattro; alle guardie notturne e alle gerenti forniste è corrisposto un sussidio mensile di L. 15 quando il concorso cui esse sono specialmente preposte in base al presente decreto l'intero sussidio. In caso diverso alle dette agenti sarà corrisposto un sussidio mensile di L. 30.

Le disposizioni del presente decreto non si applicano al personale avventizio assunto per bisogni saltuari dagli esercizi, ed al personale direttivo assunto a patti speciali.

Pane speciale per gli ammalati

Roma, 10, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — E permesso produrre e vendere, a norma del presente decreto, pane per malati con farina di frumento abburattata alla resa del 70 per cento.

Art. 2. — La razione individuale giornaliera di pane per malati non può essere superiore a grammi 125.

Art. 3. — Le prescrizioni concernenti la forma ed il peso del pane comune e l'obbligo di vendarlo raffermo non si applicano al pane per malati, su ciascuna forma deve essere però impresso un contrassegno speciale.

Art. 4. — La vendita e l'acquisto del pane per malati devono essere fatti mediante presentazione di apposito buono rilasciato dall'autorità comunale in base a certificato del medico.

Art. 5. — I certificati medici devono essere redatti su modelli speciali distribuiti dal Comune, e devono indicare le generalità, il domicilio dell'ammalato e la durata del bisogno del pane speciale. I certificati non possono avere efficacia superiore a quindici giorni. Possono però essere rinnovati. Nè rilasciare i buoni per il pane speciale l'autorità comunale ritenga in essere di dare tale razione in base a certificato medico.

(Seguono disposizioni minori).

I prezzi massimi della carne ovina

Roma, 10, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Il prezzo massimo di vendita all'ingrosso degli animali ovini e caprini al mercato di consumo è stabilito in L. 3,20 al chilogramma a peso morto, visceri compresi e pelle esclusa. Tale prezzo comprende anche le spese inerenti all'acquisto, al trasporto ed al dazio.

Art. 2. — Il prezzo determinato entro i limiti massimi stabiliti nell'articolo precedente, i prezzi di vendita all'ingrosso nei mercati di consumo della Provincia, si computa alla specie, alla categoria o alla qualità degli animali.

Art. 3. — Il prezzo massimo di vendita al minuto degli animali ovini e caprini è stabilito in L. 3 al chilogramma per i quarti anteriori, compresi le viscere, la testa e il cervello; L. 2 il chilogramma per i quarti posteriori.

Art. 4. — L'autorità comunale determinerà i prezzi di vendita al minuto entro i limiti massimi stabiliti nell'articolo precedente in proporzione dei prezzi stabiliti dal prefetto per specie, categoria e qualità degli animali a norma dell'art. 2.

BORSA DI LONDRA

Londra, 9. — Prestito francese 5% 87,75 — Prestito francese 3% 72 — Nuovi consolidati 61 — Italiano unificato 59 ½ — Rendita spagnuola 100 — Venezuela 62 ½ — Marconi 1 9/16 — Argento in verghe 97 ½ — Rame 122 — Cinque su Italia 70,25 70,75. **Amsterdam, 9.** — Cambio su Parigi 46,10 — Cambio su Berlino 39.

Pietro Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 4

ACQUISTO motori ogni trasmissione 5 mm., motore elettrico, continua, 10 cavalli, 3-4, tubi ferro e lamiera ondulata, — Ingegnere Pellerin, Biella (Vercelli).

BARILI legno ex olio minerale vendo forte quantitativo. — Compagnia, via Mamiarino, 16, Milano.

CINEMA Demarville con vagoncini, scartamento mezzo metro, compro. — Mondelli, via Solaro, 10.

BRANDIERI, corde usate, stracci verde. — Cocco Urbaneja, 25, portinaio.

CAPPERI sale, Pantelleria originali 56, nuovo prodotto, via Franco Bosi — Balzano, Politico, 12.

COMPERO ferro monofilo 3 mm., acciaio sotto trafilato 2,5-12, 20-12, acciaio saldabile 25-13, qualunque partita. — Scrivere Barberino, casella postale 16, Alessandria.

CINEMA motori c. c., buone condizioni, vendonsi, prezzo mite. — Scrivere casella postale 12 R, Savona.

DISPONGO pellicole cinematografiche usate 1 e 2 per trasporto con chiusura da 6 a 12 mm. — Scrivere Garbarino, casella postale 16, Alessandria.

IL fidanzatino della fanciulla « Vanna » risponderà in lingua del segnale. Desidera scoprirsi per chiacchiere, parole, poesie. Premi Lire Duemila. — Scrivere preferibilmente via Carpaccio, 50, Roma.

**L